

richiamanti il valore universale della pace non pare ledere alcuna normativa; in ogni caso è pertinenza delle opportune sedi giurisdizionali valutare se l'esposizione del vessillo violi interessi soggettivi o generali e dunque l'iniziativa assunta dal comandante dello stabilimento di Noceto di Parma appare esulare dalle sue competenze —:

se non ritenga opportuno censurare l'operato del comandante dello stabilimento di Noceto di Parma o, qualora ritenga legittima la sua iniziativa, chiarire quali siano le disposizioni o la normativa che autorizzerebbero quest'ultimo a disporre la rimozione della bandiera della pace dalla bacheca sindacale;

se non ritenga che il divieto di riunirsi in assemblea imposto ai lavoratori del Genio Militare di Parma si configuri come aperta violazione dei diritti costituzionalmente garantiti in tema di attività sindacali e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (4-05720)

BULGARELLI e CENTO. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'esercito italiano ha in dotazione da molti anni armamenti contenenti uranio impoverito, utilizzati sia nella spedizione militare in Somalia del 1993 che in quella in Bosnia del 1999, la cui funzionalità è stata testata nei poligoni situati in numerose regioni della nostra penisola —:

se risponda al vero che tali *test* siano stati sospesi a partire dall'ottobre 2000 in relazione alla pericolosità che venne riscontrata in queste armi;

se risponda al vero che, sempre nell'anno 2000, personale del deposito delle Casermette di Bibbona (Cecina) ha richiesto che venissero effettuati dei controlli sanitari e delle analisi mediche sui rischi collegati all'uranio impoverito, in particolare quello contenuto in un lotto di armi ritornato dalla Somalia con indicazione

posta sui proiettili 105/51 APFS/T-DM 33 del lotto IMI 1° gennaio 1985, munizioni presumibilmente di tipo anticarro destinate all'artiglieria dato che la sigla APFS indica colpi ad alta penetrazione, la sigla DS « scomponibili » e quella DM33 « Drill Ammunition »;

se nel poligono di Nettuno venne effettuata una verifica di tale munizionamento;

se il lotto sopracitato, tornato in Italia, sia stato dirottato in basi situate in Toscana, Sardegna e Puglia;

se il deposito di Bibbona sia di pertinenza delle forze N.A.T.O. (in particolare del Comando di Camp Darby) o dell'esercito italiano. (4-05721)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il mondo delle imprese vive una condizione di disagio e di preoccupazione per il mancato rimborso, da parte dello Stato, di tredici miliardi di euro per crediti IVA;

è evidente che le aziende, nel loro divenire finanziario, coltivano la legittima aspettativa di incassare tale voce di credito;

l'aspettativa era legata, dal punto di vista della ragionevolezza delle previsioni, ai tempi medi del rimborso da parte dello Stato;

è intuitivo che il ritardo produce un grave danno per il mondo delle imprese che non possono contare su risorse finanziarie legittimamente previste —:

se non ritenga di dover attivare senza indugio il meccanismo e le procedure del rimborso IVA in favore delle imprese creditrici al fine di evitare un affanno finan-

ziario derivante dalla ragionevole aspettativa delle aziende di incasso di tali crediti in un arco temporale ormai consolidatosi nel tempo e dunque ragionevolmente prevedibile. (3-02069)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il contribuente Giacobini Stefano, nato a Premosello (Verbania) il 7 febbraio 1962 e residente in Gravellona Toce (Verbania), Via Ornavasso 17, avanti codice fiscale GCBSFN62B07H037T, ha presentato regolari denunce dei redditi portanti per il 1994 ad una richiesta di rimborso di lire 21.460.000 lire per il 1996 pari a 501.000 lire; e per il 1997 pari a 1.782.000 lire;

nonostante numerose sollecitazioni e richieste agli uffici interessati, a tutt'oggi non gli è ancora pervenuto nulla a titolo di rimborso —

quali sono i motivi del ritardo e se il Ministro sia intervenuto affinché si provveda ad un sollecito rimborso, tenuto conto che questo ritardo ormai quasi decennale nell'ottemperare ad un proprio obbligo — se effettivamente dovuto dall'Amministrazione finanziaria, come tutto lascia pensare — autorizza non solo documentate critiche nei confronti della pubblica amministrazione ma anche una vera e propria sfiducia da parte dei cittadini che hanno il diritto di vedersi riconoscere in tempi ragionevoli il rimborso delle proprie spettanze. (4-05732)

TABORELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale del 31 dicembre 1988 (Tabella Gruppo XII Industrie Manifatturiere Tessili) prevede un coeffi-

ciente di ammortamento per la categoria « Macchinari operatori ed impianti » pari al 10 per cento;

lo stesso decreto stabilisce invece l'applicazione di un coefficiente di ammortamento del 12,5 per cento per la lavorazione, tessitura compresa, del cotone puro o misto con altre fibre, così come per le lavorazioni del nylon, perlon, terital ed altre fibre sintetiche e paradossalmente per la lavorazione dei cascami di seta —:

quale sia la *ratio* del citato decreto nel trattamento differenziato delle situazioni sopra indicate che non trovano apparente logica giustificazione stanti:

a) l'alto costo delle macchine di tessiture moderne;

b) la rapida obsolescenza per innovazioni incrementali di questi anni;

c) la diffusione di piccoli lotti nella produzione di tessuti di seta;

d) l'analogia alle macchine di tintostamperia che già prevede un'aliquota del 12,5 per cento per la lavorazione di qualsiasi tessile;

e) l'analogia all'aliquota praticata per le fibre sintetiche che con gli artifici della testurizzazione e delle microfibre sono i surrogati della seta;

f) l'uguaglianza di macchine da tessere impiegate nella lavorazione delle diverse fibre. (4-05735)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

FALANGA, ANTONIO RUSSO, LEC-CISI, FALSITTA e LICASTRO SCARDINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che è stata avviata un'indagine ministeriale